



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

4[^] INDAGINE 2023

Febbraio 2024

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 7
Consuntivo 4° trimestre 2024	p. 8
Previsioni	p. 9
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.12
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.13
Anagrafe delle imprese	p.13
Ulteriori indicatori congiunturali	p.14

La congiuntura economica nazionale e internazionale

L'economia mondiale rallenta ulteriormente

Negli Stati Uniti emergono alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita rimane al di sotto dei valori pre-pandemici. Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. I nostri modelli prevedono una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi nell'anno in corso, sui quali incide la debolezza della domanda mondiale. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso.

La Federal Reserve e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di riferimento

In autunno l'inflazione di fondo negli Stati Uniti e nel Regno Unito si è ridotta. Sia la Federal Reserve sia la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.

Nell'area dell'euro l'attività economica resta debole e il processo di disinflazione si consolida

La stagnazione nell'area dell'euro sarebbe proseguita nello scorcio del 2023, riflettendo lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è estesa anche ai servizi. L'occupazione tuttavia ha continuato a crescere. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4 per cento nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026.

La BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese; le une e le altre hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, guidato in particolare dalla dinamica dei depositi in conto corrente. I rendimenti sui titoli pubblici decennali sono diminuiti e sono scesi i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.

In Italia il prodotto è rimasto stazionario nel quarto trimestre del 2023

Secondo nostre stime la crescita in Italia è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle nostre proiezioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

Si consolida il surplus di conto corrente

In autunno sono aumentate le esportazioni. Nel terzo trimestre il saldo di conto corrente è risultato positivo, grazie all'ulteriore riduzione del disavanzo energetico e all'aumento dell'avanzo dei beni non energetici. Gli investitori non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani ed è proseguito il miglioramento del saldo debitorio su TARGET. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata.

L'occupazione continua a crescere e la dinamica salariale rimane robusta

A ottobre e novembre del 2023 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta: l'occupazione ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Il tasso di partecipazione ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata, mentre quello di disoccupazione è rimasto stabile. Nel terzo trimestre si è ulteriormente rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo. I margini di profitto, rimasti sopra i livelli pre-pandemici nonostante la recente lieve flessione, e il calo dei costi degli input potrebbero consentire alle imprese di assorbire le pressioni salariali senza determinare nuovi aumenti dei prezzi.

Si intensifica il calo dell'inflazione

La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5 per cento (al 3,0 al netto delle componenti più volatili). Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine. Secondo le nostre previsioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà all'1,9 per cento nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2 per cento nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2 per cento nel biennio successivo.

La restrizione monetaria continua a trasmettersi al mercato del credito

La dinamica dei prestiti rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche.

Nel 2023 sarebbe proseguito il miglioramento dei conti pubblici

Secondo le informazioni preliminari disponibili, nel 2023 si sarebbero ridotti il disavanzo e l'incidenza del debito sul prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2024-26 è stata approvata a dicembre; nelle valutazioni ufficiali, essa accresce l'indebitamento netto nel 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL rispetto al quadro a legislazione vigente ed è coerente con una diminuzione solo marginale del rapporto tra il debito e il prodotto nell'arco del triennio. A dicembre l'Unione europea ha approvato la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ha erogato la quarta rata di pagamento.

È stato raggiunto l'accordo sulla riforma delle regole di bilancio europee

Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. L'accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa avanzata nella scorsa primavera dalla Commissione europea, ossia la centralità dell'analisi di sostenibilità del debito nel medio periodo e il ruolo delle negoziazioni con ciascuno Stato membro per definire il processo di consolidamento di bilancio. Tuttavia sono stati aggiunti ulteriori criteri numerici, uguali per tutti i paesi, che vincolano la dinamica del debito e il disavanzo strutturale. Sono in corso negoziati tra le istituzioni europee per perfezionare il testo normativo.

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

L'ANNO SI CHIUDE CON UN ULTERIORE DIMINUZIONE DELLA PRODUZIONE E DEL FATTURATO INDUSTRIALE. ANCHE GLI ORDINI ACQUISITI DIMINUISCONO A CONFERMA DELLA PERSISTENTE DEBOLEZZA DELLA DOMANDA INTERNA ED ESTERA.

Le variazioni rispetto al 3° trimestre evidenziano che la fase di affaticamento del sistema produttivo è continuata

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura mostrano che la fase espansiva della produzione iniziata dopo la pandemia, confermata dal buon inizio del 2023, sembra essersi arrestata: dopo il "rimbalzo" positivo registrato nel 1° trimestre e il "contro-rimbalzo" negativo del 2°, nella seconda parte dell'anno è iniziata una fase di progressiva diminuzione degli indici della produzione industriale e del fatturato. Inoltre l'andamento della serie degli ordinativi non consente di essere ottimisti almeno nel breve termine. Le variazioni opportunamente destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 3° trimestre sono infatti risultate pari rispettivamente a -0,9% e a -2,6%. L'andamento delle due serie si è "invertito", in questa fase il fatturato scende più della produzione: si sta assistendo ad un raffreddamento dei prezzi alla produzione.

Le serie degli ordinativi riferiti al mercato interno e soprattutto al mercato estero confermano l'andamento negativo già registrato nella precedente indagine (le variazioni destagionalizzate rispetto al 3° trimestre sono rispettivamente -1,9% e -2,4%).

Nel settore manifatturiero l'occupazione resta sostanzialmente stabile rispetto a fine settembre anche se si deve registrare un segno "--" per quanto ridotto che fa tornare lo stock degli occupati sotto quota 150 mila. Nonostante i numerosi fattori di incertezza, la quota di imprenditori che prevede un incremento della produzione nel breve periodo resta comunque stabile.

Gli indicatori su base tendenziale e in media annua mostrano che l'industria vicentina, dopo il forte rimbalzo del 2021 e del 2022, registra una fase di contrazione.

Il confronto tendenziale, e quindi rispetto al 4° trimestre 2022, evidenzia una variazione negativa: -2,2% la produzione e -3,8% il fatturato (con un palese andamento divergente ma invertito rispetto alla fase di spinta inflazionistica). Il flusso degli ordinativi interni evidenzia, sempre su base tendenziale, una fase di debolezza sia sul mercato interno (-2%) sia soprattutto sui mercati stranieri (-4,9%); questo è un dato molto pesante considerando la vocazione all'export delle imprese vicentine.

Analizzando la dinamica della produzione media annuale il confronto con il 2022 è negativo (-0,6%) ma resta ampiamente al di sopra del livello pre-pandemico.

A fine dicembre l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 149.838 unità, appena al di sotto del dato di settembre (-364 unità) ma più elevata rispetto a dicembre 2022: +1,4%.

Sempre su base tendenziale, sotto il profilo settoriale gli andamenti sono tutti negativi e solo il dato della metalmeccanica è sostanzialmente stazionario (-0,2%), mentre i dati più pesanti riguardano il sistema moda e l'alimentare. Un dato positivo riguarda la produzione dei beni di investimento, ma probabilmente si tratta di un effetto di trascinarsi per ordini raccolti nei mesi precedenti.

La fine del 2023 ha evidenziato un rallentamento dell'economia globale e una stagnazione di quella italiana: rallenta tuttavia la spirale inflazionistica e i dati occupazionali restano positivi

Secondo l'ultimo Bollettino della Banca d'Italia le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale, per effetto delle politiche monetarie ancora restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese, anche se i prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso.

Nell'area dell'euro in particolare l'attività economica resta debole e il processo di disinflazione si consolida, mentre la crescita in Italia è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono

contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali che però sono stati alleggeriti per il 2024. L'occupazione ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Tutto ciò porta a stime di crescita per l'anno 2024 molto contenute, nell'ordine dello 0,7-0,8%.

L'analisi dei dati amministrativi evidenzia una situazione complessa: le ore autorizzate di Cassa Integrazione tornano a crescere e si registra una diminuzione delle imprese registrate ma si tratta soprattutto di un effetto amministrativo.

In provincia, nel 4° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 4,9 milioni, rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono aumentate in modo netto: +51,3% rispetto ai 3,2 milioni del 3° trimestre, ma si registra un aumento anche rispetto al 4° trimestre 2022.

Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG del 2023, la crescita rispetto al 2022 è netta e le ore autorizzate di CIG sono ancora circa 3,5 volte quelle del 2019 (rispettivamente 14,1 milioni nel 2023, 9,4 milioni nel 2022, 30,6 milioni nel 2021, 71,5 milioni nel 2020 e 3,9 milioni nel 2019). La distribuzione non è omogenea nei vari trimestri e l'ultima fase del 2023 è risultata la più critica, a comprova che la situazione è in alcuni casi fonte di preoccupazione.

Nel 4° trimestre 2023 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato negativo e pari a -300 (+214 nel 3° trimestre, -96 nel 2° trimestre e -457 nel 1° trimestre), ma vi è da registrare un effetto amministrativo di pulizia degli archivi. Conseguentemente nel 2023 si è registrata una contrazione del numero di imprese registrate (-639) ma in parte dovuta alle cessazioni d'ufficio: infatti al netto di questo effetto il saldo sarebbe invece positivo e pari a +115.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 4° trimestre 2023 sono in aumento rispetto al 3° trimestre ma anche in questo caso per l'analisi del dato va tenuto conto dell'usuale rallentamento dell'attività dei tribunali nei mesi estivi: 57 contro 36. Così nel 2023 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più elevato di imprese rispetto al 2022 (179 imprese rispetto a 99), ma tale numero è influenzato dai cambiamenti normativi e dalla volontà della risoluzione della crisi più che dalla chiusura delle imprese (le aperture di fallimenti nel 2023 sono state solo 3).

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nell'anno risultano aumentate e ciò può significare che c'è un lento ritorno alla normalità dopo le difficoltà nei tempi di consegna: nel 2023 le immatricolazioni sono state 20.687 contro le 16.142 del 2022. I risultati della filiera dell'auto mostrano peraltro ancora valori lontani da quelli del 2019 (circa 32 mila vetture immatricolate in provincia).

Lo stock di credito bancario al settore produttivo mostra che l'accesso al credito resta difficile presumibilmente a causa dei costi elevati

Al 30 novembre 2023 lo stock di prestiti vivi bancari alle imprese è poco sotto alla soglia dei 13 miliardi: si registra quindi un valore nettamente inferiore a quello di fine dicembre 2022 (-7,3%). Dopo un inizio di anno con valori al di sopra dei 14 miliardi si è assistito ad un progressivo anche se non continuo decremento dello stock di prestiti.

Non è ancora chiaro quando la Banca Centrale Europea abbasserà i tassi di riferimento, ma la domanda di credito è certamente scesa nell'ultima parte del 2023.

Nei primi undici mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è aumentato nelle costruzioni (+3,9%) mentre si è ridotto nel manifatturiero (-9,5%) e nei servizi (-5,5%).

La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione resta stabile

A fine dicembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 60, un dato lontano dai 71 giorni di fine 2022 ma in aumento rispetto al trimestre precedente (53); viceversa il grado di utilizzo degli impianti si allontana dal livello teoricamente ideale dell'80% attestandosi ad un valore vicino al 73%. La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo è più bassa di quella del quarto trimestre 2022 ma in linea con quella del terzo trimestre pari a circa il 38% (serie stagionalizzata). Nonostante molte situazioni di incertezza e di difficoltà una parte degli imprenditori rimane ottimista; resta da valutare l'effetto della fase operativa del PNRR e dell'auspicabile riduzione dei tassi di interesse. Altri elementi da considerare sono le tensioni geopolitiche che non sembrano in fase di soluzione.

Consuntivo 4° trimestre 2024

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	4,8	-4,4
DOMANDA INTERNA	3,0	-3,9
DOMANDA ESTERA	-0,7	-8,4
DOMANDA TOTALE	2,3	-4,9
FATTURATO	7,0	-5,1

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	3,9	-1,3
DOMANDA INTERNA	4,7	-1,0
DOMANDA ESTERA	-0,7	-4,5
DOMANDA TOTALE	1,9	-2,7
FATTURATO	2,7	-3,4

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	4,2	-0,9	-2,2
DOMANDA INTERNA	4,1	-1,9	-2,0
DOMANDA ESTERA	-0,7	-2,4	-5,0
DOMANDA TOTALE	2,0	n.d.	-3,2
FATTURATO	3,8	-2,6	-3,8

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	1° trim 21	2° trim 21	3° trim 21	4° trim 21	1° trim 22	2° trim 22	3° trim 22	4° trim 22	1° trim 23	2° trim 23	3° trim 23	4° trim 23
PRODUZIONE	4,0	6,5	2,0	3,3	1,8	0,7	0,0	-0,2	2,8	-4,2	-0,1	-0,9
DOMANDA INTERNA	7,6	10,1	6,1	8,0	3,0	-2,1	-0,9	0,2	-1,3	-2,9	-2,8	-1,9
DOMANDA ESTERA	10,1	8,6	4,9	4,5	2,8	-1,6	-1,3	4,7	-2,2	-2,2	-0,8	-2,4
FATTURATO	1,7	7,5	4,6	8,3	8,3	3,6	1,1	0,9	3,4	-2,2	-1,1	-2,6

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2023. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

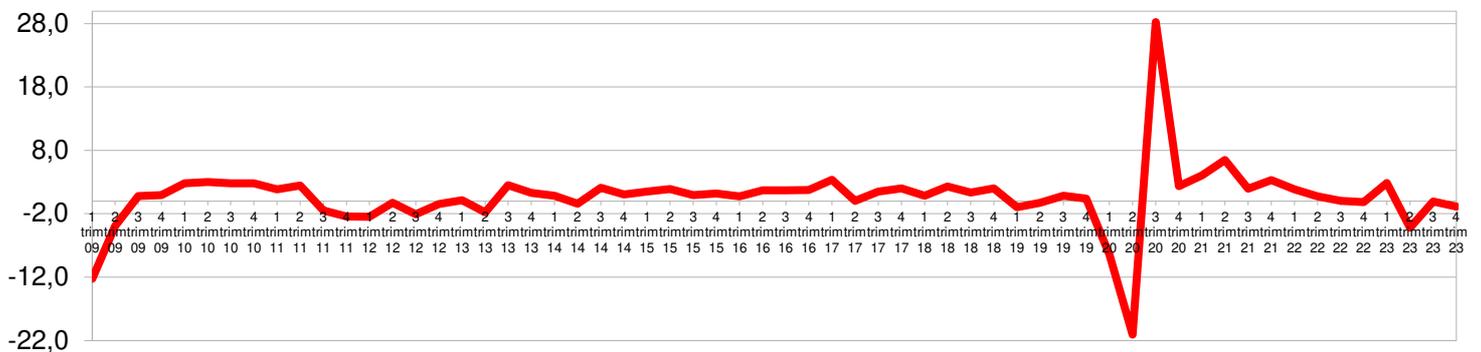
4 PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 10	2,8	1,6	1,8
2 trim 10	3,0	3,1	2,9
3 trim 10	2,8	3,7	2,0
4 trim 10	2,8	2,1	-0,5
1 trim 11	1,8	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,5	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-1,9	-3,0
2 trim 12	-0,3	-2,1	-0,9
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,4
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,7
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,7
2 trim 13	-1,8	0,5	0,2
3 trim 13	2,5	1,6	0,0
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,8	1,2	0,5
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,8
3 trim 14	2,1	1,3	-1,0
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,6
2 trim 15	1,9	1,5	1,1
3 trim 15	1,0	1,3	-0,6
4 trim 15	1,2	2,2	0,8
1 trim 16	0,8	0,9	1,3
2 trim 16	1,7	1,5	-0,3
3 trim 16	1,7	1,3	1,3
4 trim 16	1,7	1,0	0,8
1 trim 17	3,3	3,2	-0,4
2 trim 17	0,1	1,1	2,1
3 trim 17	1,5	1,4	2,3
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,8	0,0	-0,9
2 trim 18	2,3	2,8	-0,1
3 trim 18	1,4	1,5	0,1
4 trim 18	2,0	1,6	-1,0
1 trim 19	-1,0	0,5	0,1
2 trim 19	-0,3	1,0	-0,6
3 trim 19	0,8	1,2	-0,2
4 trim 19	0,4	1,0	-1,4
1 trim 20	-8,5	-8,2	-9,5
2 trim 20	-21,1	-19,2	-18,9
3 trim 20	28,3	24,8	31,6
4 trim 20	2,4	2,7	1,0
1 trim 21	4,0	3,4	2,1
2 trim 21	6,5	4,6	1,0
3 trim 21	2,0	2,7	0,9
4 trim 21	3,3	3,3	0,0
1 trim 22	1,8	2,4	-0,9
2 trim 22	0,7	0,3	1,4
3 trim 22	0,0	0,8	-0,8
4 trim 22	-0,2	-0,9	-1,6
1 trim 23	2,8	1,1	-0,2
2 trim 23	-4,2	-4,5	-1,2
3 trim 23	-0,1	0,4	0,2
4 trim 23	-0,9	-0,6	n.d.

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 4° trimestre 2023. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 1° trimestre 2023 si apre con una positiva inversione di tendenza che vede Vicenza allineata alle province venete ma che non viene confermata dai successivi dati trimestrali fortemente in ribasso. Il terzo trimestre mostra una stagnazione della produzione vicentina con ulteriore peggioramento nel quarto trimestre.

Variazione t-1 destagionalizzata della produzione, provincia di Vicenza



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, sia le imprese con addetti da 10 a 49, sia le imprese con almeno 50 addetti, prefigurano in lieve aumento tutte le variabili considerate ma stazionaria la domanda interna.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,2	-6,6
Domanda interna	5,7	6,4
Domanda estera	12,3	-4,1
Fatturato	6,9	-1,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-7,6	-6,9
Domanda interna	0,7	-17,7
Domanda estera	-21,0	-11,6
Fatturato	-7,1	-22,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	13,6	-2,3
Domanda interna	10,2	-0,2
Domanda estera	14,6	-5,1
Fatturato	9,5	-5,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Stazionarietà

LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,9	-2,3
Domanda interna	5,5	1,1
Domanda estera	-21,3	-2,7
Fatturato	5,0	-2,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	1,4	-5,2
Domanda interna	1,3	-3,4
Domanda estera	-4,4	-5,8
Fatturato	0,4	-3,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,7	-0,2
Domanda interna	3,6	-3,7
Domanda estera	-1,5	-5,4
Fatturato	3,9	-3,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà

GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,7	-4,1
Domanda interna	1,9	-8,7
Domanda estera	9,6	-2,4
Fatturato	6,9	-0,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve aumento

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,7	-1,9
Domanda interna	5,6	-3,0
Domanda estera	-0,2	1,0
Fatturato	2,5	-8,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	485	58,3%	8.391	33,0%
50 addetti e oltre	117	41,7%	17.020	67,0%
Totale Campione	602	100,0%	25.411	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	25	0,3%	788	3,1%
Tessile, abbigliamento e calzature	42	6,1%	950	3,7%
Concia e pelli	57	9,9%	2.336	9,2%
Legno e mobilio	31	3,8%	625	2,5%
Gomma e plastica, non metalliferi	69	15,6%	2.751	10,8%
Metalmecanica	321	52,4%	16.240	63,9%
Gioielleria e oreficeria	20	0,9%	364	1,4%
Altre settori manifatturieri	37	11,1%	1.358	5,3%
Totale	602	100,0%	25.411	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	4.702	59,6%	81.135	30,9%
50 addetti e oltre	1.271	40,4%	181.089	69,1%
Totale Campione	5.973	100,0%	262.224	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	344	0,4%	10.827	4,1%
Tessile, abbigliamento e calzature	401	5,6%	9.730	3,7%
Concia e pelli	559	9,3%	25.591	9,8%
Legno e mobilio	264	2,8%	5.075	1,9%
Gomma e plastica, non metalliferi	797	18,5%	34.344	13,1%
Metalmecanica	2.974	48,9%	158.403	60,4%
Gioielleria e oreficeria	143	0,6%	2.601	1,0%
Altre settori manifatturieri	491	14,1%	15.653	6,0%
Totale	5.973	100,0%	262.224	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var.%	Var.%
	4° trim. 2023	3° trim. 2023	4° trim. 2022	trim.prec.	trim.corr.
Agricoltura	7.850	7.899	7.922	-0,6%	-0,9%
Manifatturiero	12.295	12.382	12.541	-0,7%	-2,0%
di cui:					
Alimentare	660	659	659	0,2%	0,2%
Tessile, abbigliamento	1.320	1.340	1.390	-1,5%	-5,0%
Concia e pelli	735	743	761	-1,1%	-3,4%
Legno e mobili	1.197	1.211	1.240	-1,2%	-3,5%
Chimica, gomma e plastica	539	546	554	-1,3%	-2,7%
Metalmeccanica	5.849	5.873	5.877	-0,4%	-0,5%
Oreficeria	636	640	669	-0,6%	-4,9%
Altri settori manifatturieri	1.359	1.370	1.391	-0,8%	-2,3%
Costruzioni	11.113	11.192	11.113	-0,7%	0,0%
Commercio e riparazioni	16.552	16.641	16.871	-0,5%	-1,9%
Alberghi e ristoranti	4.871	4.878	4.932	-0,1%	-1,2%
Trasporti	1.763	1.771	1.790	-0,5%	-1,5%
Servizi alle imprese	14.407	14.453	14.290	-0,3%	0,8%
Altro	10.352	10.281	10.367	0,7%	-0,1%
Totale	79.203	79.497	79.826	-0,4%	-0,8%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

4° TRIMESTRE 2023						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	ott-23	nov-23	dic-23	4° trim 2023	Var 4°trim23/ 3°trim23	Var 4°trim23/ 4°trim22
Industria	2.002.438	1.661.656	1.084.515	4.748.609	49,1%	42,6%
Edilizia	9.651	38.438	25.820	73.909	89,4%	145,4%
Artigianato	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	-	-	-	0	-1	#DIV/0!
Settori vari	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione Ordinaria	2.012.089	1.700.094	1.110.335	4.822.518	49,1%	43,6%
Gestione Straordinaria						
	ott-23	nov-23	dic-23	4° trim 2023	Var 4°trim23/ 3°trim23	Var 4°trim23/ 4°trim22
Industria	49.920	-	2.800	52.720	#DIV/0!	-86,5%
Edilizia	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	18.500	-	424	18.924	#DIV/0!	-24,9%
Settori vari	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione Straordinaria	68.420	0	3.224	71.644	#DIV/0!	-82,8%
Gestione in Deroga						
	ott-23	nov-23	dic-23	4° trim 2023	Var 4°trim23/ 3°trim23	Var 4°trim23/ 4°trim22
Industria	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Edilizia	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari	-	-	-	0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione in deroga	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	2.080.509	1.700.094	1.113.559	4.894.162	51,3%	29,6%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - Provincia di Vicenza											
4° trimestre 2023				Var.% 4°trim2023/ 3°trim2023				Var.% 4°trim2023/ 4°trim2022			
	Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale
AGRICOLTURA	0	0	0	Agricoltura	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	Agricoltura	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
INDUSTRIA	0	15	15	Industria	#DIV/0!	15,4%	15,4%	Industria	-100,0%	400,0%	66,7%
COSTRUZIONI	0	7	7	Edilizia	#DIV/0!	40,0%	40,0%	Edilizia	-100,0%	133,3%	40,0%
COMMERCIO	0	18	18	Commercio	#DIV/0!	260,0%	260,0%	Commercio	-100,0%	125,0%	50,0%
TURISMO	0	4	4	Turismo	#DIV/0!	300,0%	300,0%	Turismo	-100,0%	#DIV/0!	300,0%
SERVIZI	0	13	13	Servizi	#DIV/0!	8,3%	8,3%	Servizi	-100,0%	85,7%	30,0%
Tutti i settori	0	57	57	Totale	#DIV/0!	58,3%	58,3%	Totale	-100,0%	171,43%	54,1%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2023	N.	Importo €	2022	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
ott	103	89.404,58	ott	90	36.976,34	apr	14,4%	141,8%
nov	122	121.267,94	nov	105	92.192,18	mag	16,2%	31,5%
dic	82	73.150,38	dic	72	44.551,16	giu	13,9%	64,2%
Tot. 4° trim2023	307	283.822,90	Tot. 4° trim2022	267	173.719,68	Var. 4trim2023/ 4°trim 2022	15,0%	63,4%
Var. % 4°trim2023/ 3°trim2023	N.	Importo						
	17,2%	55,5%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	4° trim 2023	3° trim 2023	Var. % 4°trim2023/ 4°trim2022	Var. % 4°trim2023/ 3°trim2023
Vicenza	5.197	4.450	-76,5%	-78,0%
Veneto	27.123	23.581	#DIV/0!	#DIV/0!

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture